

L'emozione della scrittura e quella del palco

Il padovano Mattia Nicchio s'impone tra i Giovani: «Ora il mio sogno diventa possibile»

Andrea Riello con i libri finalisti del Premio Campiello



Sotto, Mattia Nicchio vincitore del Campiello Giovani



*Incontro con i finalisti a poche ore dal «verdetto»
Riello: «Alla Fenice siamo stretti, pronti a trasferirci nel nuovo Palazzo del cinema»*

«Con olimpica serenità»: così Paolo Di Stefano ha affrontato il palco della Fenice per la serata finale del Premio Campiello. E se l'unico maschio in gara si dice tranquillo, nelle femmine invece l'adrenalina, ieri mattina alla conferenza stampa, era decisamente più alta. «Emozionata da matti, non sono riuscita a dormire neanche coi sonniferi» ammette Benedetta Cibrario, sperando comunque di riuscire a ricordare ogni momento di una serata irripetibile. «Per arrivare a questa serata mi è servito il training autogeno imparato per il parto» dice Eliana Bouchard, confessando di aver spalmato tutte le sue nevrosi sulla domanda che assilla ogni donna nei momenti topici della vita, ossia «cosa mi metto?». «Questo premio gioca su corde delicate, in queste ultime notti ho dormito poco e male - dichiara a poche ore dal «verdetto» Chiara Gamberale - e non penso che vincerò. Per la scelta del vestito ho seguito i consigli di un'amica molto esperta», mentre per Cinzia Tani la finalissima sarà

«un grande divertimento, anche se sul palco sarò tesissima».

E' iniziata ieri mattina a Telecom Future Centre l'ultima giornata della kermesse letteraria nata per volontà degli Industriali del Veneto. I cinque si sono raccontati pressati dalle domande di Paolo Possamai, direttore de La Nuova Venezia e moderatore dell'incontro, dopo l'annuncio di Andrea Riello di voler spostare la serata finale nel nuovo Palazzo del cinema del Lido, forse nel 2011, perché la Fenice «è troppo piccola e non riusciamo a soddisfare tutti i nostri associati che vogliono venire». E se nessuno dei cinque confessa di avere mire di vittoria in un davvero straordinario spirito de-cubertiano, tutti dicono di aver formato un gruppo meraviglioso, tanto da far ammettere a Di Stefano, pur confermando di essere ancora un uomo, che dopo tale processo di affiatamento si potrebbe dire che «la cinquina è tutta rosa». Alla faccia delle quote azzurre.

Domande specifiche su ognuno, formulate rispettando rigorosamente l'ordine alfabetico come da prassi consolidata, iniziando quindi da Eliana Bouchard che, parlando del suo romanzo che racconta la storia di una donna del Cinquecento, confessa di aver avuto bisogno di lei per poter parlare di se stessa, in una sorta di metempsicosi lunga mezzo millennio. Fondamentale poi è stato il concetto di tolleranza impa-

rato nella scuola di Rorà, paese montano del Piemonte, in cui la classe era formata da bambini di varie età e l'esperienza del cantare in un coro di musica barocca, in cui bisogna superare le individualità per andare insieme verso un'unica direzione.

La Cibrario invece aveva bene in mente la storia da raccontare, di una donna forte, senza però sapere che aspetto avrebbe avuto. La folgorazione davanti a un ritratto femminile di John Sargent e la decisione di «voler rivestire di parole quel volto tristissimo». E ancora le introspezioni psicologiche della Gamberale, a cui interessa molto ciò che gli esseri umani riescono a darsi e a togliersi. Chiude il giro Cinzia Tani, ammettendo di scrivere per immagini, di dover cioè vedere le cose, il che equivale, per esempio, a collezionare soldatini di piombo per immaginare una battaglia. Un libro - come ha suggerito Possamai - «assolutamente cinematografico e intensamente visivo».

Va a Mattia Nicchio, ventunenne di Padova, il premio Campiello Giovani, che ha vinto sugli altri quattro fra cui il trevigiano Nicolò Bazza, per il suo racconto *Muri sottili*, la storia di un vedovo che ha perduto l'unica figlia e si ritrova perciò solo in un condominio ad abbattere quei muri sottili che lo separano dalle vite che scorrono nel suo caseggiato. «Un'emozione grandissima - commenta Mattia - il mio sogno era di di-

